

Programma del Parlamento delle ragazze

Programma

08.30	Ritrovo in Piazza Governo con le studentesse
08.30 – 09.30	Visita del Palazzo delle Orsoline (Servizio dell'informazione e della comunicazione del Consiglio di Stato)
09.30 – 09.40	Video-messaggio da parte del Presidente del Consiglio di Stato Manuele Bertoli
09.40 – 10.00	Saluto da parte di Tiziana Zaninelli, Caposezione dell'insegnamento medio
10.00 – 10.15	Presentazione del "Parlamento delle ragazze"
10.15 – 10.30	Pausa
10.30 – 12.00	Prima sessione di lavoro delle Commissioni: elaborazione delle proposte sui temi scelti dalle partecipanti
12.00 – 13.00	Pranzo
13.00 – 13.45	Seconda sessione di lavoro delle Commissioni: analisi delle proposte emerse all'interno delle altre Commissioni e elaborazione di proposte di modifica o di avvisi contrari
13.45 – 15.45	Simulazione di una seduta del Gran Consiglio per discutere delle varie proposte emerse nei gruppi di lavoro
15.45 – 15.55	Presentazione del Consiglio Cantonale dei Giovani (CCG)
16.00	Conclusione della giornata

Presentazione

Il progetto "Nuovo Futuro" è un'iniziativa nazionale – sostenuta dalla SEFRI e dagli Uffici per le pari opportunità dei cantoni svizzeri – che ha quale obiettivo la promozione della parità tra donne e uomini nella scelta del lavoro e dei progetti di vita.

La Giornata Nuovo Futuro si rivolge alle allieve e agli allievi di seconda e terza media e prevede la **visita di aziende attive nei settori della tecnica e dell'informatica - per le ragazze** - e la visita di enti socio-sanitari ed educativi - per i ragazzi. Si vuole in questo modo avvicinare le ragazze a professioni considerate tipicamente maschili e i ragazzi alle professioni ritenute femminili, con lo scopo di promuovere scelte formative e professionali libere da stereotipi di genere.

Nell'ambito della Giornata Nuovo Futuro, che si terrà l'11 novembre 2021, il Canton Ticino propone la terza edizione del Parlamento delle ragazze. Questa giornata offre alle ragazze l'opportunità di calarsi nel ruolo di Deputate partecipando personalmente ad una seduta fittizia del Gran Consiglio. In questo modo le studentesse potranno farsi un'idea concreta dell'attività di parlamentare, dibattere attorno a tematiche di particolare interesse per le donne e elaborare proposte concrete.

Per molti anni, la presenza femminile nella politica del nostro Cantone è stata al di sotto della media svizzera. Con le elezioni cantonali del 2019 abbiamo assistito ad un importante aumento della rappresentanza femminile in Gran Consiglio, passando dal 24% al 34% con 31 Deputate elette. D'altro canto dobbiamo con rammarico constatare la composizione esclusivamente maschile del Consiglio di Stato. Se consideriamo la media della presenza femminile nelle istituzioni politiche ticinesi, si arriva ad un tasso del 20% (Municipi, Consigli comunali, Consiglio

di Stato, Gran Consiglio, Deputazione ticinese a Berna)¹. Questi dati dimostrano che la politica rimane tutt'ora un ambito prevalentemente maschile.

Il Parlamento delle ragazze vuole sensibilizzare le giovani al tema della presenza femminile nella politica e suscitare il loro interesse nei confronti dell'attività parlamentare. Oltre a ciò il Parlamento delle ragazze vuole insegnare alle giovani studentesse come argomentare un'idea, come difenderla e come porsi di fronte al pubblico.

¹ Fonte: Ufficio di statistica, situazione al 1° marzo 2021.

Sintesi delle proposte emerse dal Parlamento delle ragazze

Commissione A: integrazione

Commissione A: Integrazione	
Tema	INTEGRAZIONE
Partecipanti	<i>Karen Yan Hei Andreotti</i> <i>Lidiya Abrahaley</i> <i>Emma Gelsomino</i> <i>Ylenia Martino</i> <i>Natalija Mitrovic</i> <i>Alice Pennella</i> <i>Tirhas Teklemichael</i> <i>Aiwen Tran</i>
Mentori	<i>Sara Imelli</i> <i>Tamara Merlo</i> <i>Maura Mossi Nembrini</i> <i>Laura Riget</i>

Titolo L'integrazione alle scuole dell'obbligo. Tutto ok?

Proposta Avere in ogni sede di scuola una figura di riferimento che abbia delle competenze di integrazione.

Motivazione

Per quanto riguarda l'integrazione degli immigrati un grande compito lo svolge la scuola, dove l'apprendimento della lingua ha un ruolo fondamentale per poter essere integrati più velocemente. Ma parlare la lingua non basta. L'aspetto fisico spesso viene preso di mira.

Atteggiamenti di bullismo, soprattutto nei confronti delle ragazze, dovrebbero essere bloccati e puniti già a partire dalla scuola dell'obbligo, per poter garantire alle future persone adulte delle condizioni di integrazione migliori, anche nella ricerca di un lavoro. Attraverso la seguente proposta chiediamo di:

1. Avere una persona per istituto scolastico dedicata ad ascoltare e risolvere le situazioni di discriminazione. Dovrà aiutare chi viene bullizzato e dovrà sensibilizzare gli autori di bullismo. Sarebbe bello avere delle persone di riferimento per i diversi generi. L'analogia che abbiamo trovato è di avere una persona con il segreto professionale, come la psicologa o psicologo. Il segreto permette di confidarsi più facilmente. Una figura

simile c'è già, ad esempio, al liceo ma per noi è troppo tardi, perché le discriminazioni e il bullismo avvengono molto alle medie e anche alle elementari.

2. Per allargare le conoscenze degli allievi e delle allieve, in modo da prevenire le discriminazioni, è necessario che i docenti di geografia, storia e civica insegnino anche la geografia, la storia, le culture e le religioni degli altri paesi. Questo aiuterebbe a dare pari valore alle allieve e allievi originari di altre nazioni rispetto a quelli svizzeri.
3. Le docenti e i docenti di ogni materia e scuola dovrebbero essere maggiormente formati e preparati per affrontare e risolvere le situazioni di discriminazione e bullismo. I docenti dovrebbero sempre intervenire sui conflitti legati alla discriminazione, perché non sono paragonabili a litigi tipici della nostra età e che si risolvono semplicemente con il tempo. Non possono dire soltanto che "si sistemerà".
4. Proponiamo di istituire delle Giornate di sensibilizzazione sulla discriminazione, sia di cultura sia di genere. L'informazione aiuta a evitare discriminazioni e favorisce l'integrazione.

Emendamenti approvati

- La figura di riferimento con delle competenze di integrazione potrebbe essere anche il/la docente di sostegno, se specializzata.

Commissione B: Parità di genere

Commissione B: Parità di genere	
Tema	PARITÀ DI GENERE
Partecipanti	<i>Olivia Intimi Aguilar</i> <i>Ilaria Altundag</i> <i>Sonia Astorino</i> <i>Amanda De Marchi</i> <i>Miriam Gigliotti</i> <i>Martina Hoch</i> <i>Marta Matic</i> <i>Alessandra Policastrese</i> <i>Diana Princigalli</i> <i>Leda Zufferey</i>
Mentori	<i>Sabrina Gendotti</i> <i>Nadia Ghisolfi</i> <i>Gina La Mantia</i>

Titolo: **Basta con gli stereotipi! Sensibilizziamo e partecipiamo per raggiungere la parità**

Proposta: A partire dalle scuole elementari si prevedono dei momenti (almeno una volta all'anno), durante i quali si invitano delle personalità femminili interessanti che raccontano la loro esperienza.

Motivazione:

A partire dalle Medie si organizzano delle Assemblee nelle varie sedi scolastiche per promuovere la parità – aperte a tutti (anche ai ragazzi), quale gremio che potrebbe concretizzare delle proposte sulla parità, ad esempio sensibilizzare i grandi magazzini sulla questione dei giocattoli stereotipati, chiedere la posa di assorbenti gratuiti nei bagni delle scuole, creare un account Instagram con temi di femminismo o altro. Una volta all'anno si organizza un'assemblea cantonale con dei/delle rappresentanti delle singole sedi scolastiche. Siamo stufe di sentire che noi ragazze siamo considerate inferiori e veniamo sottovalutate. Vogliamo avere le stesse possibilità come i ragazzi. Bisogna riuscire già dall'inizio a far capire in significato della parità di genere. Attraverso la seguente proposta chiediamo di:

1. Istituire in ogni sede scolastica un'assemblea per promuovere la parità aperta a tutte e tutti.

2. Organizzare una volta all'anno un'assemblea cantonale dei giovani e delle giovani sui temi della parità, attraverso dei/delle rappresentanti di ciascuna sede scolastica.

Emendamenti approvati

- L'assemblea dovrà trattare anche i temi dell'omofobia.
- L'assemblea dovrà avere 4 rappresentanti (1 per ogni anno) per ciascuna scuola.
- L'assemblea dovrà essere composta da rappresentanti di entrambi i generi, in quanto la parità deve coinvolgere anche i ragazzi.

Commissione C: Scuola

Commissione C: Scuola	
Tema	SCUOLA
Partecipanti	<i>Aysha Ayala Pascual</i> <i>Berardo Fasika</i> <i>Jelena Juric</i> <i>Mina Martig</i> <i>Margherita Masciadri</i> <i>Valentina Mozzini</i> <i>Gilda Osterwalder</i> <i>Aurelia Ottoboni</i> <i>Nina Piccin</i> <i>Amy Rossi-Pedruzzi</i> <i>Silvia Giada Sasselli</i> <i>Sofija Vukic</i>
Mentori	<i>Maddalena Ermotti-Lepori</i> <i>Daniela Pugno Ghirlanda</i>

Titolo **Ora di classe per tutte e tutti**

Proposta Le ore di classe sono molto importanti e devono essere a disposizione della classe per discutere e affrontare assieme i temi di interesse generale che riguardano la classe, come il bullismo, la gestione della rabbia e tutti i problemi che interessano la classe.

Motivazione

Le ore di classe non devono essere utilizzate unicamente per compiti burocratici, per il controllo assenze, per dare informazioni, per distribuire fogli o addirittura per dare compiti o per lo studio. Ad esempio, si vuole parlare delle cose che fanno star male qualcuno, o come affrontare i litigi: parlare dei problemi della classe dando spazio a tutti e tutte. Magari i temi possono essere scelti attraverso una cassetta in cui anonimamente si scrive il tema desiderato. Sarebbe bello parlare di quello che capita in classe tra di noi, tipo cose che fanno star male qualcuno. Esempio, uno arriva arrabbiato, si può discutere assieme come affrontare la rabbia, come calmarsi. I compagni e le compagne possono aiutarsi e darsi consigli su come affrontare i litigi. Per questo motivo chiediamo di:

1. Istituire l'ora di classe per tutte e tutti.

2. Dotare i centri scolastici di armadietti per tutti.
3. Migliorare gli orari scolastici. Finire alle 17.10 è ritenuto troppo pesante e si chiede dunque un orario settimanale più equilibrato per non avere tutte le materie pesanti assieme e di organizzare meglio i compiti (dando più tempo tra la consegna del compito a casa e il momento in cui deve essere svolto).
4. Codice abbigliamento uguale per allievi e allieve (oggi allievi possono portare pantaloni corti o canottiere, le ragazze no).

Emendamenti approvati

- Concludere la scuola entro le ore 16.00 e equilibrare meglio le materie.
- La scuola deve mettere a disposizione dei tablet o computer per chi non può acquistarne.
- Alleggerire il carico cartaceo (meno fotocopie, più materiale digitale).
- Fornire a ciascun/a studente/essa una chiavetta USB per l'archivio dei materiali scolastici in formato digitale.
- Ogni istituto scolastico deve disporre di uno spazio per pranzare dotato di microonde e frigorifero.

Commissione D: Ambiente

Commissione D: Ambiente	
Tema	Ambiente
Partecipanti	<i>Juliet Stella Ball</i> <i>Irma De Marchi</i> <i>Arianna Fornera</i> <i>Sofia Lavigna</i> <i>Medina Merlaku</i> <i>Chiara Pachoud</i> <i>Greta Paieri</i> <i>Giulia Prati</i> <i>Giulia Quarti</i> <i>Carolina Rossi</i> <i>Sara Stevanovic</i> <i>Frida Thurnheer</i>
Mentori	<i>Anna Biscossa</i> <i>Rachele Santoro</i>

Titolo Per una scuola sostenibile

Proposta Più impegno da parte della scuola per l'utilizzo di energie rinnovabili, il risparmio energetico, il riciclaggio dei rifiuti e il riutilizzo dei materiali

Motivazione

La scuola deve essere più eco-sostenibile perché non lo è ancora abbastanza e siamo in Svizzera che è un paese ricco e si può permettere di investire nello sviluppo sostenibile. Per questo motivo chiediamo di:

1. Sfruttare meglio il calore naturale per far funzionare gli apparecchi nella scuola, ad esempio mettendo dei pannelli solari sui tetti delle scuole e utilizzare delle lavagne interattive con delle penne che non funzionano a batteria, ma con il calore solare.
2. Mettere dei sensori automatici per fare in modo che si sprechi meno luce e meno acqua, ad esempio evitando che in un'aula o nei bagni rimangano accese le luci senza che vi siano delle persone.

3. Il tragitto casa-scuola deve essere eco-sostenibile e proponiamo dunque di utilizzare dei bus elettrici, andare a piedi, in bicicletta e se è proprio necessario utilizzare le auto bisogna fare in modo che siano condivise con più persone e elettriche.
4. Regolare meglio e in modo più preciso il riscaldamento interno per far sì che reagisca alla temperatura esterna e che sia più adattabile ai cambiamenti climatici. Esistono infatti delle scuole “minergie” che diventano delle serre perché la temperatura esterna è aumentata e quindi adesso queste costruzioni devono essere adeguate.
5. Dotare la scuola di cestini per la separazione dei rifiuti per la plastica, il vetro, la carta, il PET e l’alluminio in modo tale da non inquinare il nostro pianeta. Durante le pause spesso gli allievi e le allieve consumano plastica, vetro, carta, cartacce, mascherine, scarti di cibo e non viene fatta la separazione dei rifiuti.
6. Fornire a tutti gli allievi e le allieve un cestino porta-cicche, in quanto le gomme da masticare impiegano 5 anni a deteriorarsi nell’ambiente. Dobbiamo fare in modo che nessuno più si permetta di disperdere le gomme nell’ambiente e nemmeno sotto i banchi scolastici, le sedie o sui muri della scuola. Questo porta-cicca ha la stessa utilità dei porta-sigarette: sarà di latta con all’interno un fazzoletto di carta riciclato. Questo funzionamento sarà utile per non sporcare o inquinare la scuola e il pianeta.
7. Proporre all’interno di ogni istituto scolastico progetti annuali per il riciclo della carta, ad esempio creando dei quaderni di scuola, del materiale scolastico, proponendo dei lavoretti decorativi per abbellire la scuola, oppure producendo delle cannuce, dei bicchieri o dei piatti di carta riciclata eco-sostenibili. In questo modo è possibile dare nuova vita alla carta e la scuola diventa un eco-sistema.
8. Proporre una campagna di sensibilizzazione per diminuire lo spreco della carta per le mani nei bagni e nelle aule, mettendo dei bigliettini o dei disegni su ciascun distributore con la scritta “aiutami a salvare il pianeta e prendine solo uno!”.
9. Riciclare i materiali utilizzati nella materia di arti plastiche. La scuola deve fare in modo che tutti i progetti siano pensati per avere meno scarti oppure per riutilizzare gli scarti dandogli una nuova vita. Inoltre, al posto di utilizzare di materiali come plastica e alluminio. Bisognerebbe scegliere dei materiali eco-sostenibili e riciclati.

Emendamenti approvati

- Proporre dei menu nelle mense scolastiche che abbiano un minor impatto ambientale, ad esempio varianti vegetariane e vegane e prodotti biologici.
- Ridurre le porzioni nelle mense scolastiche per evitare lo spreco alimentare (la metà delle porzioni servite finiscono nel cestino) e dotare le mense di un composto.
- Ridurre lo spreco di pittura nella materia di arti plastiche, dotando le aule di ciotole con coperchio di plastica riciclata per riutilizzare le pitture che sono state versate.
- Dotare i lavandini di sensori per l’acqua in modo da evitare lo spreco.

Fotografie del Parlamento delle ragazze



